

Sier Piero da Molin fo al luogo di
 Procurator, qu. sier Hironimo . 247.638.885
 Sier Nicolò Malipiero fo proveditor
 al Sal, qu. sier Tomaso . . . 385.490.875
 Sier Filippo Vendramin, qu. sier
 Lunardo 360.528.888

In questo zorno, poi disnar, il principe di Mel-
 fe' hessendoli massuda in questa terra, poi venuto
 con la moglie, fo Carazola . . . , aložado a S. Si-
 mion grandio in chà Scharelli, una puta, la fece ba-
 tizar in ditta chiesa; fo suo compare sier Piero
 Lando fo capitano zeneral da mar.

217* A dì 29. La terra, di peste, heri niuno, et di
 altro mal 6.

Vene in Collegio l' orator del duca di Ferrara,
 nulla da conto.

Vene l' orator del duca di Urbin *etiam* per co-
 se di poco momento.

In Quarantia Criminal fo dato taia, per parte
 posta per li Avogadori di Comun, a chi acuserà
 quello et quelli hanno ferido su la faza a hore 2 de
 note, per mezo la porta del fontego di Todeschi,
 sier Andrea Griti di sier Domenego a dì
 de l' instante, *videlicet* lire 3000, e si uno compa-
 gno acusi l' altro sia assolto *ut in parte*, et fu pre-
 sa; *tamen* per la terra si motizava era stà sier Polo
 Trun di sier Santo, fato o fato far, perchè l' altro
 Gran Consejo si disseno villania insieme, et il Griti
 li disse « becho fotuo. » Hor presa ditta parte, subito
 sier Vicenzo di Prioli qu. sier Lorenzo socero del
 ditto sier Polo Trun andò a l' Avogaria a manife-
 star che era stà esso sier Polo Trun che li havia
 dato, era con lui un fio de Zan Polo et . . . , *unde*
 li Avogadori disseno bisognava che 'l se apresen-
 tasse.

Di sier Zuan Vituri proveditor zeneral, da
 Trani, fo lettere, di 10 di questo. Il summario
 dirò di sotto, ma soprattutto dimanda danari da
 pagar li fanti.

Da Ravena, di sier Domenego da Mosto
 proveditor, di Manda un reporto de uno
 suo, stato a Castrocara, qual parlò col messo, di-
 cendo non li voler dar lettere esso governator fio-
 rentino, perchè uno portava lettere fo preso, poco
 era, dal barisello del papa et apicato, ma li diceva
 a boca che havia aviso Fiorenza si teniva virilmente
 et che inimici doveano venir a Castrocara, et non li
 stimava.

Da poi disnar, fo Pregadi, et lelo le lettere ve-
 nute in questi zorni.

Fu posto, per i Savi, una lettera a sier Polo
 Nani proveditor zeneral, in risposta di soe, che ha-
 vendo inteso come quel capo di sguizari nominato
 , havendo inteso inimici venivano a tuor
 Bergamo, da se, con 400 fanti, era venuto in aiuto di
 ditta città, et inteso non esser bisogno havia re-
 mandà li fanti indriedo, et lui era venuto lì a Brexa
 dal capitano zeneral et esso proveditor; per tanto,
 havendo a grato tal operation, volemo che 'l ditto
 proveditor lo debi reingratiar, dicendoli teniremo a
 memoria questo, e quando l' acaderà l' operaremo,
 et li debi donar ducati 200 *ut in parte*.

Fu posto, per li Savi del Consejo d'accordo, una 218
 lettera a sier Gasparo Contarini orator in Bologna,
 in risposta di soe di 24 et 26 zerca li tratamenti di
 la pace fatti di li con li 3 deputati per Cesare, inter-
 venendo il pontefice, et visto li capitoli hanno fatto
 senza cavar fuora il danaro, per tanto li dicemo no-
 stra opinion esser far la paxe et liga come li have-
 mo scrito, *videlicet* daremo al papa Ravenna et
 Zervia, a Cesare le terre tenimo in la Puia con le
 artellarie, come erano queste terre quando le toles-
 semo, *item*, a conto di milia ducati semo
 contenti darli questo Nadal ducati 25 (*milia*) et
 il resto ogni anno, et *in reliquis* a quanto fo con-
 cluso in la capitulation de

Et sopravene, questa lettera volendosi ballotar,
lettere di Bologna, di sier Gasparo Contarini
et sier Gabriel Venier oratori, di 27, hore 4.
 Come in questa matina era stato il presidente dal
 signor duca di Milan domino . . . con li tre de-
 putati a la pace, *videlicet* Gran canzelier, monsignor
 di Granvilla et monsignor di Prato, et parlato in-
 sieme, quali domandano prima, volendo il duca re-
 star in stato, ducati 50 milia et poi altri danari. Il
 presidente disse: « Quanti? » Et loro voleva lui dices-
 se, qual disse 100 milia, et loro disseno 300 milia, et
 vol cauzion tenir le forteze di le terre fin sia pa-
 gato. Lui disse che non saria duca nè potria scuod-
 er per pagarlo non havendo le forteze, con altre
 parole *hinc inde* dicte. Da poi loro oratori fono
 dal duca, qual li disseno questi tratamenti; *unde*
 poi disnar loro oratori fono dal papa, et il Venier
 li basò il piede dicendoli di tal richieste fate. Il papa
 disse: « Mi ho pensato una cosa, che le fortezze
 rimangi in man del prothonotario Carazolo fin lo
 pagi, et pur che si possi far. » *Unde* loro oratori re-
 bateteno questo, dicendo non è di farlo perchè non
 saria duca, ma uno arsil in quel stado, con altre
 parole.